

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 11 settembre 1985

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO
DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 79

MINISTERO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

**Dichiarazioni di notevole interesse
pubblico riguardanti comuni della
regione Marche**

S O M M A R I O

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gola della Rossa, sita nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi Pag. 5
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano » 9
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle del Fiume Esino, ricadente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Mergo, Agugliano, Jesi, S. Paolo di Jesi, Staffolo, Monte Roberto, Cupramontana, Maiolati, Spontini, Castelplanio, Rosora, Castelbelino e Serra S. Quirico . » 12
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti Sibillini, ricadente nei comuni di Amandola, Montefortino, Montemonaco, Montegallo e Arquata del Tronto . » 16
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 26 marzo 1970 e 14 giugno 1971, riguardanti i comuni di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme » 19
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della valle del Tronto e del Fluvione ricadente nei comuni di Ascoli Piceno, Roccafluvione, Acquasanta e Venarotta » 21
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Piani di Colfiorito e Montelago, ricadente nei comuni di Fiuminata, Sefro, Camerino, Serravalle di Chienti, Muccia, Pievetorina, Montecavallo » 24
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte San Vicino, ricadente nei comuni di Poggio San Vicino, Apiro, Matelica, Gagliole e San Severino Marche » 27
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'alta valle del fiume Potenza nei comuni di Fiuminata, Sefro, Esanatoglia, Matelica, Pioraco, Camerino, Castelraimondo, S. Severino Marche, Gagliole » 30

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dai bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge e dalla selva dell'Abbadia di Fiastra, sita nei comuni di Urbisaglia e Tolentino Pag. 33
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Bartolo e Gradara ricadente nei comuni di Gabicce, Gradara, Pesaro » 35
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Bassa valle del Metauro, ricadente nei territori dei comuni di Mondavio, Fano, Cartoceto, Piagge, Saltara, Monte Maggiore sul Metauro, Serrungarina, Orciano di Pesaro, Montefelcino, S. Ippolito e Fossombrone » 38
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino » 42
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola, Serra S. Abbondio » 46

Metauro e Orciano, verso nord lungo la strada che conduce alla località Villa Nova a quota 73 metri, il confine devia a destra e si immette nella strada che conduce la prima a sud verso Piagge l'altra a est verso Fano, entrando nel comune di Piagge (I.G.M. Foglio 110 III NO) che in quel punto corre lungo il rio Gallero, dal quale si distacca in località Ca' Fiorini e a sua volta lungo il limite della zona già vincolata ai sensi della legge n. 1497/1939 del fiume Metauro, il quale lo percorre passando per Villa Nuova, il fosso dell'Acqua satura verso nord, ad est verso casa Rossi a quota 116 metri, per giungere al fosso di S. Angelo, per proseguire attraverso casa Castracani verso est successivamente verso sud verso casa Gorgorini;

a tale punto ci si immette sul fosso delle Camminate all'altezza di casa Tomassetti all'altezza del ponte che oltrepassa tale fosso;

da detta località proseguendo la strada che conduce a nord, sul ponte Metauro, sino ad incrociare la strada statale 16 Adriatica passando attraverso la località casa Boccherini, Torrette Manzoni;

dalla strada statale 16 verso sud il limite giunge sino al km 255 per deviare verso est congiungendosi con la ferrovia, che viene percorsa verso Bologna sino a raggiungere l'argine sud del fiume Metauro.

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo il seguente insediamento:

centro abitato della frazione di Montebello, nel comune di Orciano.

Sono altresì escluse dalla perimetrazione stessa le zone per le quali è in fase attuativa il seguente progetto di particolare interesse pubblico con finanziamento:

regione Marche - piano di bacino per il reperimento di risorse idriche integrative e per la tutela delle acque del fiume Metauro (art. 21 legge n. 130 del 26 aprile 1983) - approvazione C.I.P.E. del 22 febbraio 1985.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4444)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che:

con il decreto ministeriale 15 febbraio 1962 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 10 aprile 1962) la località « Furlo », sita nel territorio del comune di Acqualagna (Pesaro) è riconosciuta di notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con lo specchio d'acqua del bacino dell'Unes e con la sua vegetazione arborea, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e caratteristico panorama.

Tale zona è così delimitata da km 246 della strada statale n. 3 (via Flaminia) seguendo le sponde del fiume Candigliano (incluse) sino al km 248 della predetta via; da detto km seguendo il confine di comune (Acqualagna e Fermignano) sino all'incrocio con il sentiero di quota di livello 720; da detto incrocio seguendo il sentiero sino a congiungersi con il predetto km 246;

con il decreto del presidente della giunta regionale Marche n. 10220 del 6 gennaio 1983 (pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Marche n. 8 del 25 gennaio 1983), la zona comprendente il Massiccio del Furlo nei comuni di Fermignano, Urbino, Acqualagna, Fossombrone, Cagli è riconosciuta di notevole interesse pubblico in quanto dotata di molteplici qualità di alto valore paesistico naturalistico e floristico, esaltante anche da componenti storiche, archeologiche e artistiche, rappresentanti nel loro insieme un complesso di eccezionale valore di cui si devono conservare le peculiari caratteristiche.

Tale zona è così delimitata:

tratto A-B della località Case Nuove nel comune di Acqualagna (Pesaro), si segue il fosso del Pelingo sino all'incrocio, nel comune di Fermignano (Pesaro), con la strada provinciale San Gregorio;

tratto B-C dall'incrocio dal fosso del Pelingo con la provinciale San Gregorio nel comune di Fermignano si segue il corso del fosso delle Barbacce fino al successivo incrocio con la provinciale San Gregorio, sempre nel comune di Fermignano (Pesaro);

tratto C-D dall'incrocio del fosso delle Barbacce con la provinciale San Gregorio nel comune di Fermignano (Pesaro), si segue la strada provinciale San Gregorio fino alla chiesa di San Gregorio nello stesso comune;

tratto D-E dalla chiesa di San Gregorio in linea retta sino alla località Caligi nel comune di Fermignano (Pesaro);

tratto E-F dalla località Caligi in linea retta alla località Cà Dorino comune di Fermignano (Pesaro);

tratto F-G dalla località Cà Dorino a località Cà La Fosca in linea retta comune di Fermignano (Pesaro);

tratto G-H dalla località La Fosca in linea retta alla località Cà Le Suore nel comune di Urbino (Pesaro);

tratto H-I da detta località seguire la strada che va al ponte delle Piangole comune di Urbino (Pesaro);

tratto I-L dal ponte delle Piangole nel comune di Urbino si segue il corso del fiume Metauro sino alla confluenza con il torrente Candigliano nel comune di Fermignano (Pesaro);

tratto L-M dalla confluenza del torrente Candigliano nel fiume Metauro, si segue il torrente Candigliano fino alla località il Barco nel comune di Fermignano (Pesaro);

tratto M-N dalla località il Barco si segue la strada carreggiabile che va a Case Rosse nel comune di Fossombrone (Pesaro);

tratto N-O dalla località Case Rosse si segue la strada comunale sino all'incrocio con la strada comunale di Bellaguardia comune di Fossombrone;

tratto O-P si segue la strada comunale di Bellaguardia sino alla località Cà Caldarecce a quota 312 nel comune di Fossombrone (Pesaro);

tratto P-Q si segue la carreggiabile in direzione del Molino delle Ginestre sino a quota 264 comune di Fossombrone (Pesaro);

tratto Q-R dalla quota 264 si segue la strada Carrareccia che, attraverso Cà Montefattore prosegue a quota 364 con la carreggiabile che, dopo Calamello, incrocia, alla quota 241 la strada vicinale per Torricella comune di Fossombrone (Pesaro);

tratto R-S dall'incrocio della carreggiabile con la strada vicinale per Torricella, si segue la strada provinciale dei Barbanti fino al punto di tangenza con il torrente Tarugo in località il Pozzetto comune di Fossombrone (Pesaro);

tratto S-T della località il Pozzetto si segue il corso del torrente Tarugo fino all'incrocio a quota 533 di questo colla Carrareccia che va dalla località « Colbaeto » al comune di Cagli (Pesaro);

tratto T-U dalla quota 533 si segue detta Carrareccia fino all'incrocio con la strada provinciale Monte Paganuccio comune di Cagli (Pesaro);

tratto U-V si segue detta strada fino all'incrocio con il fiume Candigliano in località Abbadia a quota 195 nel comune di Acqualagna (Pesaro);

tratto V-A si segue il fiume Candigliano sino alla località « Cose Nuove » in comune di Acqualagna (Pesaro).

Con esclusione della zona del comune di Fossombrone già sottoposta a vincolo con decreto del presidente della giunta regionale n. 2474 del 2 luglio 1981 pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Marche n. 98 del 17 settembre 1981.

Considerato che una più ampia zona comprendente il Massiccio del Furlo ricadente nei comuni di Acqua-

lagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola, Urbino (provincia di Pesaro) riveste notevole interesse perché l'ampia parte del paesaggio della provincia di Pesaro risulta caratterizzato sullo sfondo da questa emergenza montuosa, profondamente incisa nel tratto mediano.

Percorrendo le arterie che collegano la costa all'entroterra, ai colori vivi delle basse colline arrotondate si contrappongono, sovrastandole, le aspre forme del Massiccio del Furlo.

Tale immagine è presente già percorrendo la Flaminia nei pressi di Fano.

La strada Flaminia, che si snoda lungo la valle del Metauro, ne attraversa poi la « gola », seguendo il corso del Candigliano, che scorre a tratti incassato tra due alti costoni a strapiombo.

Mentre nel precedente tratto di percorso si percepisce l'immagine di un paesaggio secondo forme statiche, in questo tratto se ne percepisce la morfologia in una rapida successione di visioni di singolare bellezza, di cui la presenza dell'acqua costituisce l'elemento unificante del susseguirsi di immagini.

Aperta da C. Flaminio, censore nel 223 a.C. la strada ricalca il tracciato di un più antico percorso transappenninico la cui importanza è testimoniata sin dall'età del bronzo. Un giacimento archeologico, pertinente alla « civiltà appenninica », esplorato nella « Grotta del grano » documenta infatti la presenza di un nucleo insediativo, forse stagionale, con prevalenti attività pastorali (transumanza) e di caccia.

La difficoltà del passaggio, probabilmente accresciuta dalle ripetute frane, comportò per i Romani la realizzazione di complesse opere, necessarie per l'attraversamento della Gola e di continui interventi per la agibilità della strada.

Di queste sono testimonianza i tagli della roccia durissima nelle parti sporgenti e gli imponenti muraglioni realizzati con tecnica pseudoisodoma (in parte ancora visibili) che interessano l'intero tratto tra l'Abbazia di S. Vincenzo e l'attuale centrale idroelettrica, nonché le due gallerie di cui la più piccola costruita nel periodo repubblicano e quella più grande fatta scavare nel calcare compatto, da Vespasiano nel 76-77 d.C.

Il Massiccio è diviso in due parti visivamente definite in altezza dall'emergenza del monte Pietralata a nord e del monte Paganuccio a sud.

Le due emergenze sono poi strettamente connesse ad un sistema collinare che degrada all'interno e che contrasta sotto il profilo geomorfologico con le restanti colline tondeggianti dell'entroterra pesarese. Le pendici dell'intero complesso sono ricoperte da vegetazione d'alto fusto fino agli ampi pascoli delle sommità.

Dal monte Paganuccio si scorgono, poco più in basso, le pieghe dell'anticlinale meno incisa che corrisponde al corso del torrente Buzzo.

Da qui è possibile vedere quasi per intero lo sviluppo della forra, con pareti rocciose degradanti, a tratti ricoperte da vegetazione arbustiva.

Sempre da questo luogo è possibile spaziare al di là delle pendici del Massiccio, sull'ampio panorama di colline verso il mare e sulle corrugazioni dell'Appennino centro settentrionale.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

partendo dalla frazione di Canavacci o di Urbino (I.G.M. tav. 109 III SE) seguendo la strada statale n. 73/bis fino al bivio del Calmazzo nel comune di Fossombrone (tav. 109 III SO) con la strada statale n. 3;

da detto bivio, seguendo la strada statale n. 3 sino a raggiungere il confine comunale tra Fossombrone e Fermignano (I.G.M. tav. 109 II SO);

seguendo detto confine ad incrociare la strada comunale vicinale per la località il Barco nel comune di Fossombrone (I.G.M. tav. 109 II SO);

da detta località seguendo la strada carreggiabile che va a Case Rosse nel comune di Fossombrone;

dalla località Case Rosse si segue la strada comunale all'incrocio con la strada comunale di Bellaguardia di Fossombrone (I.G.M. tav. 116 I NO);

da detto incrocio, seguendo la strada comunale, fino ad incontrare la località C. Caldarelle a quota 312 nel comune di Fossombrone;

dalla località C. Caldarelle si segue la carreggiabile sino all'incrocio a quota 216 della strada comunale per Cartoceto di Pergola;

da detto incrocio percorrendo detta strada fino ad incontrare il confine comunale di Pergola-Fossombrone;

seguendo detto confine di Fossombrone - Pergola e Cagli sino ad incrociare il torrente Tarugo fino all'incrocio, a quota 533 di questo, con la carrareccia che va dalla località Colbaeto del comune di Cagli;

dalla quota 533 si segue detta carrareccia sino all'incrocio con la strada provinciale di monte Paganuccio nel comune di Cagli;

si segue detta strada provinciale fino all'incrocio con il fiume Candigliano, in località Abbadia a quota 195 del comune di Acqualagna (I.G.M. tav. 116 IV NE) se segue il fiume Candigliano sino alla località Case Nuove del comune di Acqualagna;

dalla località Case Nuove si segue il fosso del Pelingo fino ad incontrare il limite di confine del comune di Fermignano;

seguendo detto confine sino ad incontrare il fosso delle Barbacce del comune di Fermignano;

si segue il fosso delle Barbacce sino al successivo incrocio con la provinciale S. Gregorio sempre nel comune di Fermignano;

da detto incrocio si segue la strada provinciale S. Gregorio sino alla chiesa di S. Gregorio del comune di Fermignano;

da detta chiesa, in linea retta, sino alla località Caligi nel comune di Fermignano (I.G.M. tav. 109 III SE);

dalla località Caligi, in linea retta, sino alla località Cà Donnino (comune di Fermignano);

dalla località Cà Donnino in linea retta, passando nella località Cà La Fosca sino a raggiungere il confine del comune di Fermignano con Urbino;

seguendo detti confini verso nord sino ad incrociare la strada per la località Calpino nel comune di Fermignano;

da detto incrocio seguendo la strada sino al bivio con la strada statale n. 73/bis;

poi seguendo detto strada n. 73/bis sino alla località Canavaccio di Urbino;

dalla perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i nuclei abitati della frazione di Pagino nel comune di Fermignano e Torricella nel comune di Fossombrone (Pesaro), per le particolari caratteristiche e collocazioni all'interno di sistemi unitari sotto il profilo paesistico e ambientale;

sono altresì esclusi dalla perimetrazione stessa le zone per le quali è in fase attuativa il seguente progetto di particolare interesse pubblico con finanziamento: Regione Marche - Piano di bacino per il reperimento di risorse idriche integrative e per la tutela delle acque del fiume Metauro (art. 21 legge n. 130 del 26 aprile 1983) - approvazione C.I.P.E. del 22 febbraio 1985.

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche con nota n. 2384 del 19 marzo 1985 ha riferito che: la zona comprende una concentrazione di aree di elevato interesse naturalistico ambientale. La genesi generalizzata dell'antropizzazione dell'area va ricercata essenzialmente nello sfruttamento agricolo-forestale. L'ambiente è quindi il risultato delle trasformazioni operate dal lavoro dell'uomo. Non a caso le testimonianze più diffuse che attualmente segnano l'epoca, sono quelle riferite alla fine del XVIII secolo, legate ad attività connesse a questo tipo di sfruttamento dei suoli. Sfruttamento che per la verità, considerata anche la natura dei siti, si è mantenuto in perfetto equilibrio.

Con l'inurbamento ed il conseguente abbandono delle zone agricole montane, alla metà di questo secolo, l'ambiente naturale sta in ampie parti riprendendo il sopravvento.

Si registrano, comunque, per il tratto sommitale, quasi al ridosso della « Gola », insediamenti di impianti estrattivi con 20 cave inattive ed 11 attive che stanno procedendo alla radicale trasformazione di una parte dei luoghi.

Questa attività ha già cambiato la fisionomia della sommità del monte Pietralata.

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazione dell'aspetto esteriore del territorio del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola, Urbino (Pesaro) che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto possa più appropriatamente far seguito a causa delle sue vaste dimensioni l'emanazione di una adeguata e defi-

ntiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino (Pesaro) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 art. 1 (numeri 3 e 4), ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

partendo dalla frazione di Canavaccio di Urbino (I.G.M. tav. 109 III SE) seguendo la strada statale n. 73/bis fino al bivio del Calmazzo nel comune di Fossombrone (tav. 109 III SO) con la strada statale n. 3;

da detto bivio, seguendo la strada statale n. 3 sino a raggiungere il confine comunale tra Fossombrone e Fermignano (I.G.M. tav. 109 II SO);

seguendo detto confine ad incrociare la strada comunale vicinale per la località il Barco del comune di Fossombrone (I.G.M. tav. 109 II SO);

da detta località seguendo la strada carreggiabile che va a Case Rosse nel comune di Fossombrone;

dalla località Case Rosse si segue la strada comunale sino all'incrocio con la strada comunale di Bellaguardia di Fossombrone (I.G.M. tav. 116 I NO);

da detto incrocio, seguendo la strada comunale, fino ad incontrare la località C. Caldarella a quota 312 nel comune di Fossombrone;

dalla località C. Caldarelle si segue la carreggiabile sino all'incrocio a quota 216 della strada comunale per Cartoceto di Pergola;

da detto incrocio percorrendo detta strada fino ad incontrare il confine comunale di Pergola - Fossombrone;

seguendo detto confine di Fossombrone - Pergola e Cagli sino ad incrociare il torrente Tarugo fino all'incrocio, a quota 533 di questo, con la carrareccia che va dalla località Colbaeto del comune di Cagli;

dalla quota 533 si segue detta carrareccia sino all'incrocio con la strada provinciale di monte Paganucio nel comune di Cagli;

si segue detta strada provinciale fino all'incrocio con il fiume Candigliano, in località Abbazia a quota 195 del comune di Acqualagna (I.G.M. tav. 116 IV NE) si segue il fiume Candigliano sino alla località Case Nuove del comune di Acqualagna;

dalla località Case Nuove si segue il fosso del Pelingo fino ad incontrare il limite di confine del comune di Fermignano;

seguendo detto confine sino ad incontrare il fosso delle Barbacce del comune di Fermignano;

si segue il fosso delle Barbacce sino al successivo incrocio con la provinciale S. Gregorio sempre nel comune di Fermignano;

da detto incrocio si segue la strada provinciale S. Gregorio sino alla chiesa di S. Gregorio del comune di Fermignano;

da detta chiesa, in linea retta, sino alla località Caligi nel comune di Fermignano (I.G.M. tav. 109 III SE),

dalla località Caligi, in linea retta, sino alla località Cà Donino (comune di Fermignano);

dalla località Cà Donino in linea retta, passando nella località Cà La Fosca sino a raggiungere il confine del comune di Fermignano con Urbino;

seguendo detti confini verso nord sino ad incrociare la strada per la località Calpino nel comune di Fermignano;

da detto incrocio seguendo la strada sino al bivio con la strada statale n. 73/bis;

poi seguendo detta strada n. 73/bis sino alla località Canavaccio di Urbino;

dalla perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i nuclei abitati della frazione di Pagino nel comune di Fermignano e Torricella nel comune di Fossombrone (Pesaro);

sono altresì esclusi dalla perimetrazione stessa le zone per le quali è in fase attuativa il seguente progetto di particolare interesse pubblico con finanziamento: Regione Marche - piano di bacino per il reperimento di risorse idriche integrative e per la tutela delle acque del fiume Metauro (art. 21 legge n. 130 del 26 aprile 1983) - approvazione C.I.P.E. del 22 febbraio 1985.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4445)